

— Sier Gasparo Contarini, è ambador a la Cesarea e Catholica Majestà, qu. sier Alvise . . . . .	120. 83
Sier Piero Bragadin, fo provedador sora le camere, qu. sier Andrea . . . . .	94.112
† Sier Francesco Morexini, fo savio a Terra ferma, qu. sier Nicolò . . . . .	121. 85
† Sier Hironimo Querini, è di Pregadi, qu. sier Piero da Santa Marina . . . . .	122. 84
Sier Francesco Bolani, fo avogador, qu. sier Candian . . . . .	47.164
Sier Trojan Bolani qu. sier Hironimo . . . . .	95.116
Sier Hironimo Polani el dotor, fo di Pregadi, qu. sier Giacomo . . . . .	93.118
Non. Sier Alvise di Prioli, fo provedador al Sal, qu. sier Francesco, perchè si caza.	

Noto. Sier Zorzi Corner el cavalier procurator, non volve esser nominato Savio dil Consejo per non concorer col Molin.

Se ave ozi aviso certissimo, per via di Alexandria, di la morte di sier Carlo di Prioli consolo nostro in Damasco, il qual morite a di 20 Zugno.

*Etiam* si ave esser morto sier Alvise Pizamano qu. sier Francesco era provedador al Zante, et cussi fo con verità.

272\* *A di 24.* La matina fu fato in Colegio, la Signoria con li Cai di X, quel soprastante a li Fontegi di la farina per anni 5, balotati numero . . . , et rimase . . . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X, prima semplice, poi con la Zonta. Fono sopra certe gratie. Fu presa una di sier Lorenzo da Molin qu. sier Bernardo debitor di daciai, pagar di imprestidi.

*Di campo, fo letere di San Segundo, di 22, hore 24, et dil Governador, hore 2 di note.* Scriveno zercha li oratori sguizari, et dil campo che par si lievi per Rezo: il sumario dirò di soto.

*Dil ducha di Ferrara.* Ringratia a la Signoria dil salvoconduto dato a suo fiol don Ipolito, ch'è in *sacris*, arziepiscopo di Milan, dubitando di excomuniche dil Papa, vien ad habitar a Ruigo.

Fu preso una parte contra li banditi, si *ad tempus* come definitivi, quali stanno in li monasteri. Che el sia publicato *publice* che in termine di zorni 3 debano partirsi, sotto pena chi quelli acuserà over darà in le man di L. . . . et li priori che quelli avesseno in li monasteri, li debano acuser soto pena di esser banditi in perpetuo di terre e lochi nostri; con altre clausole. Et ditta parte fu posta per sier Zuan

Emo di sier Zorzi procurator, el qual, di San Zane Polo, è nel monastero di Santa Maria di Gratia; stà ben scoso, pur si sa che l'è lì. Et dita parte fo publicada la matina in Rialto, a notizia di tutti.

Fo *etiam* preso, che 'l reverendissimo Patriarca nostro, insieme con li tre zentilhomeni eleti sora i monasteri di monache, habino *etiam* libertà sopra quelli monasteri di Torzello et Mazorbo, come hanno su questi di questa città, et *etiam* di Muran.

Noto. Per parte presa zà più mexi nel Consejo di X con la Zonta di fabricar la caixa dil monasterio di San Zorzi mazor che va in ruina, a spese di la Signoria nostra, atento li frati non vol repararla, dove si meterà a star oratori et si sparagnerà el fitto; et cussi, havendo l' officio de le Raxon vechie questo cargo, et auto ducati 400 per questo, di . . . comenzono in questi zorni a butar zoso li muri per fabricarla, etc. Et l' abate di San Zorzi con alcuni frati veneno in Colegio a dolersi, dicendo è soa la caixa, la qual hanno scritture che se risalva per il Doxe quando fusse amorbato; con altre parole. El Doxe li disse avesseno pacientia.

Fo in questo Consejo di X con la Zonta, a richiesta dil re de Hongaria qual scrisse a la Signoria per sue lettere portò questo orator novo, che oltra il soccorso, li fosse dato ducati 700 in zercha per fornir Scardona e altri lochi di Dalmatia; et cussi *secretissime* fu preso di darli et li fo dati.

*Copia di una letera venuta di Franza, data a 273*

*Troes a di 9 Septembrio 1521, scritta per Gasparo Spinelli secretario di l' Orator nostro, drizata a Hironimo Moriani secretario, suo amicissimo.*

Non voglio tacervi quello vidi heri, che certo judico non vi sarà grave ad intender, per esser effeto che raro si vede da humane creature dipender. Sappiate dunque, come tutti li Cristianissimi re di Franza hanno gratia dal Supremo Creatore de liberar qualunque che da le scrovole, egritudine crudele, fosse infectado, e quelle scacia con il segno solo di la croce, venendo prima che 'l fazi la signatione ad la saluberima confessione et comunione. Questo Cristianissimo re Francesco dunque, intendendo da questi circonvicini loci esser qui convenuta grande quantità et numero de tal infectati, deliberò heri non manchar a questi tali de la gratia sua, come ho dito miracolosamente concessali, tanto più hessendo il giorno della gloriosa natività de la immacolata Vergine. E per observar la devota et reverenda consue-